

ID 1156

Programma di massima dei lavori alle-  
gato al D.M. 28.4.75  
relativo al permesso di ricerca per idro-  
carburi liquidi e gassosi  
"MARINA SCHIAVONIA"  
intestato a SIR MED

**RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALL'ISTANZA PER PERMESSO  
DI RICERCA PER IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI DENOMI-  
NATO "MARINA SCHIAVONIA" -**

IL DIRETTORE  
DELL'IPAZ, I.P.A. PER GLI IDROCARBURI

**Premessa**

L'area oggetto della presente istanza occupa la par-  
te meridionale della Piana del Fiume Crati, esten-  
dendosi dalla linea di costa verso S-O, fino ai pri-  
mi rilievi collinari.

La medesima superficie, era ricoperta fino a pochi  
mesi or sono da un permesso di ricerca denominato  
"Fiume Crati", appartenente alla Soc. SNIA VISCOZA.  
Dalla suddetta Società sono stati recentemente otte-  
nuti in scambio i dati sismici registrati nell'area  
ed inoltre il profilo multiplo ed il Sonic Log del  
pozzo "Fiume Crati 2".

Le ipotesi di lavoro che informano l'istanza e che  
verranno brevemente discusse più avanti, discendono  
sia dalle conoscenze acquisite attraverso i lavori  
originali finora eseguiti dalla Società scrivente,  
sia dai risultati emersi dalla interpretazione dei  
dati ottenuti in scambio.

**Geologia generale**

L'area in considerazione è posta immediatamente a  
nord di una vasta zona di affioramenti di formazio-  
ni antiche, prevalentemente metamorfiche ed eretti-

ve (scisti e gneiss pre-ercinici, graniti e monsoniti ercinici) e solo subordinatamente sedimentarie (calcarei mesozoico-paleocenici di Longebusco e Paludi), che costituiscono l'estremo bordo settentrionale del massiccio della Sila (Sila greca).

Tali formazioni antiche sono localmente intensamente piegate e scagliate, con una vergenza evidente dei movimenti verso N-E.

In un contesto regionale l'interpretazione geologica del rilevamento sismico generale AGIP-WESTERN, eseguito nel Golfo di Taranto e lungo la costa ionica della Calabria, ha permesso di riconoscere il complesso metamorfico-eruttivo silano come alloctono. Questo complesso appare essere scivolato, durante il Miocene medio, con movimenti di tipo gravitativo, da O-SO verso E-NE entro un bacino sedimentario, troncandovi la sedimentazione.

Sul margine esterno della massa alloctona la deposizione clastica tuttavia continuò, grande quantità di materiale terrigeno essendo fornita da gneiss e graniti stessi. I prodotti di tale sedimentazione sono esposti in affioramento in diverse località a sud dell'area in considerazione.

Presso Farsia si rinviangono conglomerati grossolani trasgressivi di spessore non grande. L'età della se

rie non si estende oltre il Tortoniano.

Tra Tarsia e Rossano non sono conosciute espesizio-  
ni di sedimenti trasgressivi miocenici.

Ad E di Rossano, per contro, le serie terrigene tra-  
sgressive affiorano con grande continuità e si svi-  
luppano fino a tutto il Pliocene inferiore.

Le successioni più complete comprendono: conglomera-  
ti basali, quindi arenarie evolventi a marne argil-  
lose di età tortoniana, gessi, argille e calcari e-  
vaporitici del Miocene superiore, argille siltose  
marnose, talora con salgemma, con intercalazioni a-  
renacee, del Pliocene inferiore. Gli spessori massi-  
mi possono raggiungere i 600-700 m.

Nella parte basale della sequenza pliocenica, lungo  
il basso corso del F. Trionto, sono imballate argil-  
le varicolori alloctone; esse testimoniano visibil-  
mente la fase orogenica responsabile della evoluzio-  
ne dei bacini a circolazione ristretta del "Messi-  
niano" a quelli a circolazione aperta del Pliocene  
inferiore.

Il sondaggio "Fiume Grati 2" ha dimostrato la pre-  
senza, nel sottosuolo della bassa Piana del Grati,  
dei sedimenti plio-miocenici, avendo penetrato ol-  
tre 300 m di argille salifere del Pliocene inferio-  
re e circa 100 m di gessi ed argille del Miocene su

periore.

Alla fine del Pliocene inferiore l'area è investita da una violenta fase tetto-genetica.

Sia il "basamento" cristallino che la serie micoplioceniche vengono fortemente deformate.

L'inizio del sollevamento orogenico provoca in molte località lo scollamento di lembi di serie micopliocenica dal loro substrato ed il loro scivolamento verso E-NE fino a ricoprire tettonicamente sedimenti equivalenti più "esterni".

Successivamente le serie terrigene, semplici o raddoppiate che siano, vengono piegate e fagliate.

Scemati i movimenti orogenici, inizia la deposizione di sedimenti terrigeni fini post-orogeni. La sedimentazione debutta dalle aree strutturalmente più basse, forse a partire già dal Pliocene medio, e si estende gradualmente a quelle più rilevate.

La velocità di subsidenza si mantiene elevata ed è controllata dalla struttura tettonica antica.

Un incremento improvviso della velocità stessa è causato, al passaggio Pliocene superiore-Quaternario, da una ripresa moderata dell'attività orogenica.

Vi corrispondono locali scivolamenti gravitativi di sedimenti recenti.

I temi della ricerca

E' stato detto precedentemente come l'interpretazio-  
ne del rilevamento sismico risonoscitivo AGIP-WES-  
TEEM abbia permesso di evidenziare la natura alloco-  
tona del complesso cristallino silano.

I lavori sino ad oggi svolti nell'area e le informa-  
zioni sismiche e di perforazione scambiate, hanno con-  
sentito successivamente di delimitare la fascia en-  
tro cui dovrebbe situarsi il fronte sepolto della  
falda cristallina.

Esso sembra attraversare in direzione E-O la parte  
meridionale dell'area oggetto della presente istan-  
za.

I temi di ricerca principali ipotizzabili in rela-  
zione con le conoscenze sinora acquisite sono i se-  
guenti:

a - sviluppi di corpi sedimentari elastici chiusi ,  
stratigraficamente o strutturalmente, derivan-  
ti dallo smantellamento erosionale e posti sul  
fronte sepolto delle masse cristalline allocto-  
ne;

b - elementi strutturali chiusi implicanti la serie  
terrigena trasgressiva mio-pliocenica al di so-  
pra ed esternamente al margine dei graniti e  
gneiss.

In entrambi i casi l'obiettivo è rappresentato da se

dimenti grossolani del Miocene medio coperti dalle argille marnose tertoniane e dalle evaporiti messiniane.

Temi di ricerca secondari, ma non privi di interesse, sono rappresentati dai pinch-out degli orizzonti porosi della serie post-orogena plio-pleistocenica contro elementi strutturali rilevati dalla serie parautoctona mio-pliocenica.

#### Programma di lavoro

In relazione con i temi della ricerca e tenendo conto della già notevole quantità di dati disponibili, il programma dei lavori che si intendono eseguire in caso di conferimento del permesso si articola nelle fasi, secondo i tempi e con i mezzi di seguito riportati:

##### a - Revisione dei dati bibliografici esistenti

Analisi critica di dettaglio delle informazioni cartografiche e bibliografiche esistenti.

Spesa prevista: Lit. 4.000.000,=

##### b - Campagna geologica di superficie

Verrà eseguita sulla scorta delle risultanze emerse dalla fase precedente e delle conoscenze già acquisite nell'area a sud del permesso.

Avrà come fine principale la definizione dei caratteri sedimentologici delle serie parautocto-

ne microplioceniche, la valutazione dei loro spessori e dei rapporti con le unità milane. Inoltre sarà rivolta al riconoscimento ed allo studio delle varie unità esistenti nell'ambito di queste ultime.

I lavori geologici saranno costantemente integrati da analisi micropaleontologiche dei campioni di roccia raccolti.

- Inizio dei lavori: entro 12 mesi dalla data di ritiro del Decreto.

- Tempo previsto: 2 mesi squadra.

- Spesa prevista: Lit. 6.000.000.- (comprensivi del costo delle analisi paleontologiche).

c - Interpretazione di dettaglio dei dati sismici scambiati

Permetterà di definire i lineamenti strutturali generali delle serie terrigene paraautoctone e del loro substrato e di ipotizzare l'andamento del fronte sepolto del cristallino milanese.

Essenziale risulterà, almeno fino ai termini micenici superiori, la taratura del pozzo "Fiume

Grati 2".

- Spesa prevista: Lit. 5.000.000.-

d - Rilevamento sismico

Sarà rivolto essenzialmente alla migliore defi-

nisione delle situazioni stratigrafico-strutturali ritenute non sufficientemente ben delineate sulla base dei dati esistenti ed alla prospezione della parte sud-orientale del permesso non ancora coperto da rilievo.

Le linee sismiche verranno ubicate per quanto possibile in armonia ed a integrazione di quelle già esistenti.

Allo stato attuale delle conoscenze si prevede la esecuzione di circa 60 km di nuove linee.

Il rilevamento verrà affidato ad una fra le maggiori Compagnie contrattiste operanti nel settore in Italia, possibilmente fra quelle che hanno precedentemente acquisito una esperienza nell'area.

- Inizio dei lavori: entro 12 mesi dalla data di ritiro del Decreto.

- Tempo previsto: 2 mesi squadra.

- Spesa prevista: Lit. 85.000.000,=

#### e. - Perforazione

Qualora i risultati del rilevamento sismico definiscano una o più situazioni stratigrafico-strutturali ritenute valide al fine della ricerca, verrà effettuata la perforazione di un sondaggio esplorativo, entro 36 mesi dalla data di

ritiro del Decreto.

L'obiettivo del sondaggio sarà costituito dai livelli porosi grossolani del Miocene medio transgressivi sopra il "basamento cristallino" ovvero dilavati dal fronte di avanzamento dello stesso.

Obiettivi secondari potrebbero risiedere in livelli porosi della serie neo-autoctona in posizione prossima al pinch-out contro il dorso della serie parautoctona.

Il sondaggio sarà possibilmente spinto fino al completo attraversamento della serie clastica medio-miocenica.

La profondità totale prevista è di circa 2.500 metri.

Il costo della perforazione si prevede in circa Lit. 300.000.000.-

Pertanto, l'importo totale di spesa attualmente prevedibile, per il primo periodo di vigenza, è di circa Lit. 400.000.000.-

Nel caso il sondaggio rilevi la presenza di idrocarburi, saranno prese tutte le misure atte ad accertare l'entità del ritrovamento.

In caso favorevole si provvederà alla coltivazione secondo le norme e le tecniche più adatte; la spa-

ziatura della maglia con cui verranno ubicati i pozzi di estensione, delimitazione e coltivazione sarà adeguata allo idrodinamismo del giacimento, per un più razionale sviluppo e per un più completo recupero.

Gli idrocarburi estratti o verranno immessi immediatamente sul mercato nazionale o verranno raffinati dalle Società richiedenti per essere poi messi sul mercato pronti al consumo.

S.I.R. ESPLORAZIONI MEDITERRANEE S.P.A.

Rappresentante Unica

Milano,

5 MAR. 1974